

## “Le emozioni concentrate di Stefano Acconci”

Abbandonando temporaneamente, o forse definitivamente un percorso figurale, Stefano Acconci si presenta nella prestigiosa sede del museo toscano “Ugo Guidi” con una abbastanza recente serie di opere dettate – volta dopo volta – da una sorta di diario ad immagini nel quale racconta e si racconta sia spalancando le proprie “finestre” sul mondo (ma direi pure sulle situazioni che vede giorno per giorno), sia descrivendo, in continuità, quel certo intimismo di cui fa parte la stanza del suo “Io”.

I suoi molteplici momenti, tramite i quali in piena onestà mentale il pensiero si mostra in modo concreto tramite segni/segnali ricchi di colore, ne diventano “il Momento”, cioè a dire l'espressione piena per cui ciascun cassetto della memoria si apre, evidenziando un autonomo vocabolario, una propria grammatica tesa alla cosiddetta “esigenza comunicativa”. Comunicare è dire, comunicare è fare e dare. Stefano Acconci registra così sulla carta e sulla tela quei cromatismi che lo definiscono in modo pieno: la giornata malinconia dove emergono cromie

prettamente scure, fa posto alla serenità di certe linee incrociate tese verso il blu, mentre – gli esempi non sono pochi – il rosso del sacrificio si abbina alle ferite bianche delle Apuane michelangiottesche. Affermo da tempo che ogni creativo, quale ne sia la dimensione, va letto e visto e giudicato positivamente allorché riesce a svelarsi completamente. Questo pittore pisano, uomo di cultura conosciuto anche per gli scritti sulla poesia e sull'arte, non cerca il successo né quel protagonismo altrove ormai tanto di moda sovente distratto e deturpato dalla superficialità: sente l'esigenza di esprimersi, di riempire uno spazio nel quale ospitare quei “pensieri” che in una sorta di fisicità cromatica si concretizzano nella variazione e nell'alternanza e nell'unione del colore, persino nella direzione e della pressione del pastello e della matita, o della pennellata d'acrilico o d'olio, che altro non sono che il “suo” linguaggio.

**Lodovico Gierut**  
critico d'arte e giornalista

Le opere di Stefano Acconci si sono ricollegate per scelta alle tecniche dell'arte informale, in cui l'espressività del gesto spontaneo rompe con la tradizione figurativa. Esiste uno stretto collegamento tra questa tipologia di arte, libera e anarchica, e le proiezioni del subconscio, in quanto la non convenzionalità dei codici espressivi e il loro libero manifestarsi permette all'osservatore di rilevare ciò che lo stesso artista ha lasciato fluire. E la geometrizzazione cromatica di Acconci è senz'altro la prima impressione che viene ricevuta.

**Marilena Cheli Tomei**  
saggista e storica

Semplici nell'estetica ma complessi nella forma, i lavori dell'artista Stefano Acconci, si presentano come esercizi di stile perfettamente riusciti, prove tecniche di intensa creatività che vedono il maestro impegnato nella riscoperta di un alfabeto segnico diverso dal solito. Un linguaggio il suo che prende vita attraverso pennellate rapide, brevi e cariche di colore: nessuna trasparenza è prevista e solo le sfumature tra colori diversi riescono a dare dinamismo alle sue opere. Le strutture cromatiche infatti, risultano efficaci all'interno di un impianto segnico essenziale, perché sono brillanti ma ben definite e, anche se articolate in più viraggi tonali non danno mai la parvenza della

confusione, del caos. Acconci dunque ci parla attraverso un nuovo codice simbolico e ci parla di musica, di percezione ed interpretazione della realtà, quella stessa realtà che lui per primo considera la fonte d'ispirazione più profonda che ci possa essere, quell'inesauribile pozzo dal quale attingere ogni qualvolta la sete artistica si faccia sentire. Un vero e proprio talento che rende l'arte astratta una continua e nuova riscoperta dell'immagine e del lirismo minimalista legato alle sue immagini

**Sandro Serradifalco**



Struttura armonica - 2017 – tecnica mista su carta intelata 50x70 cm



Senza titolo - 2017 – tecnica mista su carta il numero 70x100 cm



Senza titolo - 2017 – tecnica mista su carta il numero 50x70 cm

Stefano G. Acconci, nato a Pisa il giorno 08/06/1968. Dopo la Maturità classica conseguita presso il Liceo Classico Galilei di Pisa, nel 1988, presta servizio civile alla Soprintendenza dei Beni Culturali di Pisa. Dipinge come autodidatta dal 1994, frequentando corsi presso associazioni cittadine. Nel 2006 consegue la laurea in Lettere, nel corso di laurea dell'Università di Pisa, in Cinema Musica e Teatro. Durante l'anno 2010, nel mese di febbraio, tiene una mostra riassuntiva dei suoi lavori, presso il Royal Victoria Hotel di Pisa, partecipando altresì a varie mostre individuali e di gruppo tra le quali le più significative sono: “Pietrasanta e Cefalù. Gemellaggio d'Arte a Pietrasanta a cura di Ludovico Geriut. Gemellaggio d'Arte a Pietrasanta e “Visitando Cefalù” a Cefalù.”2015 Dal 2011 partecipa attivamente alla manifestazione artistica: “Notte delle stelle” che si tiene ogni estate all'Oasi naturalistica della Lipu presso il Lago di Massaciuccoli

Luglio 2019 personale presso Museo Guidi a Forte dei Marmi

Mostra personale allo spazio Millennium a Marina di Pietrasanta, gennaio -febbraio 2016. Nei mesi di Giugno 2016-2017 partecipa alla manifestazione “Ponsacco Blues” “Bluesacco” con pittura dal vivo. Dal 2018 due sue opere fanno parte della collezione “Cavallini-Sgarbi” Vive e lavora a Pisa

Telefono 320 3862738 – email stefanoacconci68@gmail.com



# Stefano Acconci





Composizione 1 - 2017 – acrilico su carta intelata 50x70cm2017



Composizione 2 - 2019 – acrilico su carta intelata 70x100 cm



Stella nella notte - 2019 – tecnica mista su carta intelata 70x100 cm